

## Caro energia, prezzi in aumento del 26,5%

Se delle [misure lacrime e sangue di Monti](#) per il momento si fa ancora soltanto un gran parlare, ci sono altri salassi che si sono già abbattuti con tutta la loro forza sulle tasche dei cittadini e degli imprenditori italiani. Primo fra tutti quello che riguarda la bolletta energetica, per intenderci i prezzi di benzina e gasolio oppure di elettricità e gas. Negli ultimi mesi, come spiega bene un recente studio di Confartigianato, siamo arrivati a toccare quota **61,9 miliardi di euro con un vertiginoso aumento del 26,5% in soli 12 mesi**.

Tradotto significa che il caro-energia costa qualcosa come **2.458 euro all'anno a ciascuna famiglia**: altro che bruscolini, verrebbe da dire. "A far esplodere il costo dell'energia" spiega a [Panorama.it](#) il presidente di [Confartigianato](#) Giorgio Guerrini "ha contribuito l'aumento del prezzo del petrolio che a settembre 2011 era di 108,56 dollari al barile, con un balzo del 143% rispetto a marzo 2009". **Inevitabili dunque le ripercussioni sui carburanti** con la benzina che da novembre 2010 ad oggi [ha fatto registrare un rincaro](#) del 15,3%, e il gasolio per auto che è salito, nello stesso periodo, del 22,1%.

Rincari che naturalmente si sono rovesciati a cascata sul costo dei trasporti che negli ultimi 12 mesi hanno mostrato un'impennata del 7,7% di media, con punte superiori all'8%: è il caso di Potenza, maglia nera in questa classifica con il 10,5%, seguita da Venezia con il 9,1%, Verbania con il 9%, Trento con l'8,8%, Pescara e Piacenza con l'8,4%, Varese con l'8,1 e Mantova con l'8%. E non è andata certo meglio sul fronte del gas, che tra ottobre 2010 e ottobre 2011 è aumentato del 12,2%.

Insomma un vero e proprio *cahier de doléance* che continua con **il costo dell'energia elettrica che penalizza in modo particolare le nostre aziende**. "L'Italia" fa notare infatti Guerrini "ha il primato negativo in Europa per la bolletta elettrica più costosa a carico delle imprese. I nostri imprenditori pagano l'energia il 31,7% in più rispetto alla media europea. Tradotto in denaro si tratta di un maggiore costo di 7.939 milioni di euro l'anno. **Per ciascuna azienda italiana significa un esborso di 1.776 euro in più all'anno rispetto ai competitor continentali**".

E come se già non bastassero queste cifre a rendere difficile la situazione, ci si mette anche il fisco a peggiorare le cose. "A gonfiare la bolletta energetica delle imprese – sottolinea Guerrini - contribuisce anche **la pressione fiscale che incide per il 22,7% sul prezzo finale dell'elettricità**. Anche in questo caso – aggiunge il presidente di Confartigianato - l'Italia detiene il record negativo nell'Ue: le imposte sull'energia ammontano a 31.750 milioni di euro l'anno e sono più alte del 23% rispetto ai Paesi dell'Eurozona".